

il centro storico di Massa Marittima nell'elenco del patrimonio monumentale mondiale;

anche la Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle province di Siena e Grosseto si è dichiarata, con lettera prot. n. 4391 dell'8 aprile 1999 incompetente « non essendo l'area soggetta ad alcun vincolo di competenza del M.B.A.C. »;

il 7 aprile è stato approvato il PTC delle province di Grosseto e per quanto riguarda la zona del centro storico di Massa Marittima adiacente alla cattedrale, dove dovrebbe essere realizzato il progetto di posti macchina e centro commerciale, le norme del PTC prevedono la « tutela integrale » per l'area interessata, considerato che se fosse stato in funzione il PTC un intervento del genere non sarebbe stato possibile nemmeno ipotizzarlo;

si apprende dalle agenzie di stampa che il ministro per i beni culturali avrebbe deciso la sospensione dei lavori per un brevissimo lasso di tempo limitando la sospensione al tempo necessario per i tecnici dei beni culturali per esaminare due relazioni della società costruttrice riguardanti gli « effetti statici sul monumento e la geologia della zona » -:

se non ritenga che debba essere salvaguardato l'intero complesso della Cattedrale, ivi compresa la rupe ove essa sorge, gli antichi spazi a orto, i resti delle mura medievali che sono parte del documento e che storicamente erano considerati un'estensione della chiesa aventi le sue stesse prerogative, compreso il fatto che vi si poteva esercitare il diritto di asilo;

se non ritenga di dover più coraggiosamente applicare la legge 1089/39 assumendosi, come è necessario e doveroso, la responsabilità di tutelare l'area circostante il bene culturale tutelato, non limitando l'intervento alla sola verifica degli eventuali rischi per la staticità dell'edificio ma applicando al monumento e al suo circondario i principi universalmente riconosciuti della cultura della conservazione e

della tutela che dalla legge Bottai fino a oggi riconoscono che anche gli spazi connessi a un edificio e storicamente legati ad esso ne fanno parte integrante e vanno del pari tutelati e conservati;

se non ritenga il Ministro interrogato di dover sottoporre immediatamente a vincolo *ex* articolo 21 della legge 1089/39 (vincolo di rispetto), quella parte del centro storico di Massa Marittima che costituisce l'intorno della Cattedrale di San Corbone, in modo da avere una completa e certa tutela della Cattedrale e delle sue pertinenze;

se non ritenga di dover chiedere la sospensione di ogni intervento nell'area in questione in considerazione dei gravissimi ed irreparabili rischi descritti, facendo ricorso all'articolo 20 della citata legge 1089/39, in attesa della apposizione del necessario e doveroso vincolo a tutela delle distanze, delle misure e delle altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo la integrità delle cose immobili soggette alle disposizioni della legge 1089/39, né sia danneggiata la prospettiva o la luce e ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro;

quali valutazioni e quali elementi abbiano consentito l'inserimento di un progetto di tale natura fra quelli compresi nel programma del Giubileo fuori Lazio godendo dei relativi finanziamenti.

(2-01768)

« Paissan, Turrioni ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

la categoria degli agenti di commercio secondo stime della fondazione Enasarco conta più di 300 mila iscritti;

i dati Istat rivelano che gli agenti di commercio contribuiscono direttamente e

indirettamente alla formazione del 70 per cento del prodotto interno lordo;

tra le richieste di lavoro pubblicate da diversi quotidiani nazionali e giornali specializzati, la categoria di agente di commercio risulta essere la più ricercata dalle aziende italiane, sia per la professionalità degli operatori sia per la bassa incidenza economica che questi arrecano alle spese dell'azienda;

la categoria contribuisce enormemente a ridurre gli effetti della disoccupazione, nonostante la precarietà del rapporto di lavoro;

il decreto legislativo n. 65 del 15 febbraio 1999 che apporta correzioni al decreto legislativo n. 303 del 10 settembre 1991 penalizza enormemente la categoria degli agenti di commercio;

sia nel lontano 1991 sia nel 1998 alcuni rappresentanti dei principali sindacati degli agenti di commercio hanno tentato invano di esporre le esigenze della categoria ai rappresentanti del Governo e delle Commissioni parlamentari che avrebbero dovuto esporre un parere sul decreto legislativo n. 303 del 1991;

tra i rischi professionali dell'agente di commercio esiste lo « star del credere », uno strumento che fa partecipare l'agente alle perdite della ditta rappresentata;

alcune compagnie di assicurazione che coprivano il rischio dello « star del credere » in favore degli agenti hanno deciso di non rinnovare la polizza ritenendola troppo dannosa a causa dell'enorme rischio;

la Commissione giustizia della Camera, in data 11 novembre 1998, ha espresso parere favorevole all'abolizione di tale « star del credere » poiché non trova rispondenza in nessun altro paese europeo;

la Commissione giustizia del Senato, in data 25 novembre 1998, ha ritenuto che l'abolizione dello « star del credere » non potesse essere effettuata dal Governo —:

quali siano i motivi per i quali non si sia provveduto ad audire in modo formale

o informale i rappresentanti delle associazioni sindacali degli agenti di commercio prima di arrivare alla definizione del decreto legislativo;

se non si sia preso in considerazione il fatto che recepire la direttiva n. 86/653 Cee mediante il decreto legislativo n. 303 del 1991 e n. 65/99 penalizza in modo eccessivo la categoria degli agenti di commercio;

se ci siano iniziative del Governo per abolire la norma dello « star del credere »;

quali iniziative programmatiche e legislative siano previste per la tutela della categoria degli agenti di commercio.

(2-01765)

« Polizzi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere:

quale sia lo stato di attuazione della legge n. 416/1981 per il quotidiano *Il Tempo* di proprietà della società editrice Romana Spa con sede in Roma in Piazza Colonna n. 366;

se risulti che l'editore Domenico Bonifaci si appresterebbe a praticare ulteriori tagli occupazionali in palese violazione dell'accordo sottoscritto al ministero del lavoro e della previdenza sociale, che prevede già pesanti ridimensionamenti negli organici attraverso l'utilizzo della cassa integrazione a rotazione e numerosi pensionamenti;

come l'editore Bonifaci abbia utilizzato o stia utilizzando i benefici previsti dalla legge sullo stato di crisi delle aziende editoriali;

se siano stati rispettati tutti i punti previsti dall'accordo sottoscritto con le organizzazioni di categoria e ratificato dal ministero del lavoro e della previdenza sociale;

se abbiano agito e stiano agendo con la diligenza del « buon padre di famiglia »

per tutelare l'azienda e quanti vi operano, per salvaguardare una testata storica della città di Roma fortemente diffusa nel centro-Italia, patrimonio della intera collettività.

(2-01766)

« Manzione ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

VOLPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in questi tre anni di legislatura la riforma della scuola ha fatto grandi e qualificati passi attraverso l'approvazione e l'avvio dell'autonomia istituzionale e l'approvazione della legge della riforma dell'esame di maturità;

il sistema scolastico italiano, nonostante le ristrettezze imposte dalla necessità del risanamento di bilancio e dall'entrata nell'Euro, è stato oggetto di provvedimenti legislativi e finanziari che ne hanno potenziato l'efficienza e l'efficacia, quali le leggi per la soluzione dello spinoso problema del personale precario della scuola, gli aumenti concessi al bilancio della pubblica istruzione dall'ultima legge finanziaria, la legge di finanziamento dell'edilizia scolastica;

secondo il programma elettorale dell'Ulivo su scuola e formazione, la costituzione del « sistema pubblico integrato » era punto qualificante strettamente connesso con quello dell'« autonomia istituzionale »; il Governo Prodi, sin dal suo inizio, lo ha fatto proprio e il Ministro della pubblica istruzione lo ha solennemente riaffermato in quest'aula in vari delicati passaggi della legislatura; il Governo D'Alema lo ha riconfermato, anche pubblicamente per bocca del Presidente del Consiglio dei ministri;

« l'autonomia istituzionale scolastica » è stata approvata già da due anni, mentre

il provvedimento legislativo sulla costruzione del « sistema pubblico integrato » non solo langue in Senato, ma la riformulazione del testo presentato dal relatore in Commissione VII del Senato esclude completamente la realizzazione di tale obiettivo, disattendendo il programma di maggioranza e l'impegno preso e ribadito dai suoi Governi —:

quali iniziative il Governo intenda attuare per condurre a termine la riforma scolastica, peraltro così efficacemente finora realizzata, attraverso l'istituzione del « sistema scolastico pubblico integrato », tenendo, così, fede sia al programma elettorale sia agli impegni di Governo assunti.

(3-03736)

MAGGI e PISCITELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'attuale emergenza derivante dal conflitto in Serbia che ha determinato l'interruzione degli altri collegamenti aerei con la Puglia, presso l'aeroporto civile di Taranto-Grottaglie sono stati riattivati i voli di linea con varie compagnie, tra cui l'Alitalia;

lo scalo in oggetto si è dimostrato idoneo a reggere l'eccezionale traffico dell'intera regione, registrando quale unica significativa carenza il servizio antincendio, che va reso di categoria adeguata alle caratteristiche attuali delle infrastrutture di volo;

nell'ultima legge finanziaria risultano stanziati 2,2 miliardi per tale servizio, finalizzati alla riapertura dello scalo;

a causa delle limitazioni emergenziali il traffico è ridotto ad una fascia oraria (ore 7.00-19.00) inadeguata alle esigenze dello stesso; comunque il traffico registrato in queste prime due settimane di attività, ha portato in evidenza una domanda che va ben oltre la media dell'utenza degli scali di Bari Brindisi, anche in considerazione della verificata portata di un bacino che comprende l'intero arco jonico con le re-